

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati: Borin, Soleri, Pellanda, Sipari, Barbaro, Caradonna, Quilico, Ricchioni, Marescalchi, Pace, Romanini, Gabbi, Gianferrari, Perna, Barbiellini-Amidei, Venino, Gangitano, Macarini Carmignani, Savelli, Olivi, Riboldi, Pivano, Olmo.

Saranno iscritte, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi (1).

Interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. Ve n'è una sola, quella degli onorevoli Greco Paolo e Baistrocchi, al ministro dell'interno, « per conoscere se non ritenga necessario accelerare le provvidenze in corso per combattere a fondo la delinquenza dell'Agro Nolano, triste retaggio di dolorosa incuria dei passati regimi, che cimenta in quotidiani conflitti l'arma nobilissima dei carabinieri Reali, insufficiente, non ostante gli eroici sacrifici, ad arginare la sempre più spavalda criminalità di delinquenti adusati a protezioni ed interferenze che sono per sempre cessate ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

TERUZZI, sottosegretario di Stato per l'interno. Le condizioni della pubblica sicurezza nell'Agro Nolano hanno formato da tempo oggetto di particolare interessamento da parte del Ministero, il quale, anche di recente, ha invitato il prefetto di Caserta ad adottare energiche misure per stroncare la pericolosa attività di delinquenza in quel territorio.

Al riguardo sono stati già conseguiti apprezzabili risultati. Non di meno, allo scopo di assicurare il ritorno alla normalità, sono in corso disposizioni per l'invio di un rinforzo di carabinieri, che aumenterà l'efficienza delle stazioni dell'arma in quel circondario e nel territorio finitimo di Avellino.

Assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero continuerà a vigilare per ottenere che da parte degli organi di polizia sia dato il massimo impulso ai servizi predisposti, in modo da restituire la sicurezza e la tranquillità a quelle operose popolazioni.

(1) V. Allegato XXV.

PRESIDENTE. L'onorevole Greco Paolo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRECO PAOLO. Il problema della delinquenza nell'agro nolano investe tutta una serie di provvidenze sociali e di ordine pubblico gravissime.

Si tratta di ridonare a quelle laboriose popolazioni il concetto che la legge esiste ed è applicata; dolorosamente, per una serie di inveterate consuetudini, in tutta quella plaga, predomina il concetto che la legge sia insufficiente a tutelare nonchè la vita e gli averi dei cittadini, la sicurezza di chi è chiamato a rendere testimonianza sui frequenti reati che ivi si consumano.

Le vendette che seguono le testimonianze veritiere, sono grave conferma di questa asserzione.

Il favoreggiamento è ivi stato di fatto permanente ed abituale, perchè le famiglie dei delinquenti sono estesissime e, come è noto, la legge esclude la sanzione penale per questo reato, quando esso è commesso dai parenti. Or basta pensare che in alcuni paesi la totalità della popolazione è divisa in poche famiglie per rendersi conto della gravità della situazione.

Quando si aggiunga l'omertà imposta da ragioni di sicurezza personale o meglio dal timore della vendetta, che segue immediata e feroce, si avrà un quadro completo della situazione.

La protervia dei delinquenti si è scatenata più ampiamente e più ferocemente dal giorno in cui il Governo ha intensificato il servizio di sorveglianza e di repressione.

Per spiegarsi questo fenomeno occorre rifarsi un po' alla origine di questo triste fenomeno.

In tempi non troppo lontani i capi di queste associazioni a delinquere si mettevano, nelle viglie elettorali a servizio di aspiranti a cariche pubbliche ai quali concedevano triste appoggio di violenza e dai quali in cambio sino a poco tempo fa ricevevano protezioni ed appoggi in ogni forma della loro attività criminosa, dalla concessione dei porti d'arme, alla difesa nei giudizi, alla sottile protezione nei numerevoli affari di taglieggiamento e di imposizioni nella vendita dei prodotti, nelle gare e nelle aste per vendite pubbliche e in ogni altra forma di attività pseudo-commerciale.

Per sinistra mentalità questa gente non ha ritenuto di dover rinunciare a queste tristi prerogative, e, ai primi assaggi di reazione del Governo fascista, ha creduto di poter rispondere con una recrudescenza di